Anno XLII — Mercoledì 29 luglio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

E' UNA RIVOLUZIONE O UNA SIMULAZIONE?

(*Nostre lettere*)

Trieste, 28. — Le notizie dalle capitali dell'Europa e da Costantinopoli sono le più contraddittorie.

Oggi si telegrafa che in seguito ad una grande dimostrazione a Stambul il Sultano concedette l'amnistia generale. L'*iradè* fu comunicato subito ai giornali.

Ma a Costantinopoli perdura da una parte la frenesia della libertà: le spie sono congedate e l'esercito fraternizza col popolo.

E dall'altra perdura il terrore: tutti gli arnesi del dispotismo, gli esecutori delle infami sentenze, stanno rimpiattati; e molti si misero in fuga.

Le manifestazioni popolari al Corno d'oro sono d'un'importanza che nessuno può disconoscere.

Non è come si credeva

La stampa austriaca che finora credeva che si trattasse d'un ripiego del Sultano per liberarsi dall'intervenzione anglo-russa, e sperava che il movimento fosse in favore della Germania, comincia — pare — a capire che si tratta d'un larghissimo e profondo e serio movimento dei turchi contro la camarilla di Corte venduta alle potenze straniere, ivi comprese le potenze dell'Europa centrale.

La notizia che Guglielmo avesse consigliato il Sultano a dare la costituzione appartiene al genere delle fiabe. La verità è che il Sultano fu sorpreso dagli avvenimenti ed ha dovuto piegare al nuovo destino. Uomo senza scrupoli e ingegnoso come è, dopo trent'anni di dispotismo, è capace di assumere un'attitudine costituzionale. Il Parlamento sarà una babele — ma egli lo manterrà per salvare, se non altro, le apparenze e togliersi dal fastidio di nuovi interventi.

Un confronto opportuno

Del resto il Sultano ha un esempio vivente di simile mutazione: l'attuale imperatore d'Austria dopo vent'anni di dispotismo non diventò sovrano costituzionale ed ora non governa forse con l'aiuto dei socialisti?

Chi l'avrebbe previsto quando s'impiccava a Mantova e si fucilava ad Arad e l'Austria, come ora la Turchia, aveva un esercito di spie segrete?

Ed ecco che il Sultano, come toccò a Franz Joseph, si prepara a farsi chiamare padre del popolo.

Più forti della libertà

Non si possono fare previsioni: voci allarmanti vengono dall'Asia dove le truppe sarebbero rivoltate; anche in Macedonia tutto è come prima; i bulgari accopperanno come prima i greci e viceversa; i Kutzo-valacchi accopperanno gli albanesi e viceversa; le lotte di razza saranno più forti di qualunque libertà, finchè quelle popolazioni non avranno imparato che per essere libere, bisogna rispettare la libertà altrui.

Corre voce che gli ufficiali della gendarmeria furono costretti a partire: non lo credo, ma certo questi ufficiali si trovano in un grande disagio.

Per concludere: è una rivoluzione o una simulazione? Lo dirà il tempo e non prossimo forse; quello che è certo è che la passeggiata austriaca a Salonicco è diventata più problematica che mai; e che le belligere arciduchesse della Hofburg non potrebbero trovare un diversivo che in una passeggiata in Italia. E c'è chi ne parla; vi sembrerà una bestialità incredibile, ma vi garantisco che c'è chi ne parla.

Il Sultano e il pappagallo

La *Nazione* di Firenze racconta questo aneddoto:

Nella stanza vicina a quella dove si Sultano lavorava, egli teneva un pappagallo che aveva imparato a contraffarne perfettamente la voce. Un giorno il pappagallo chiama per nome uno dei suoi servi fedeli, in modo che questi credendo di essere chiamato d'urgenza, accorre e si scusa di aver ritardato. Il Sultano dapprima non capisce, ma sentendo di nuovo il pappagallo chiamare per nome il servo, si spiega ogni cosa. E difilato va nell'altra stanza e fa giustizia sommaria tirando il collo al povero animale.

— In Turchia — egli dice gettando lontano da sè il cadavere del colpevole — non ci deve essere che una sola voce di sultano.

Il Sultano parla dalla finestra al popolo

Costantinopoli, 28. — I giornali turchi annunciano che il sultano è comparso in pubblico soltanto il 26 corr., verso mezzanotte.

Il sultano, aprendo la finestra egli stesso, si presentò al popolo domandando ai dimostranti perchè si fossero recati a palazzo in folla. Uno rispose: « Non abbiamo altro desiderio che di salutare vostra maestà dacchè desideravamo grandemente di rivedervi dopo 32 anni. Alcuni traditori ci avevano nascosto il vostro volto. Mille ringraziamenti ora che vi abbiamo visto ».

Il Sultano pronunciò il seguente discorso: « Figli miei, siate tranquilli. Dal mio avvento al trono lavoro pella prosperità e la salvezza della patria. Il mio più grande desiderio è il benessere dei miei sudditi che considero come miei figli, e Dio ne è testimonio. D'ora innanzi il vostro avvenire è assicurato: io lavoro con voi. Vivete fraternamente colla vostra libertà. Sono soddisfatto della fedeltà e riconoscenza dimostratami. Tornate alle vostre case a riposarvi! ».

La folla lo ha acclamato entusiasticamente, poi si ritirò.

Il Sultano era circondato dal gran visir, dallo Cheich-Ul Islam, da Kiamil pascià e da Omer pascià.

Tutti gli organi ufficiali e gli altri organi governativi ritengono terminata l'azione riformatrice delle potenze in Macedonia.

Turchi e greci continuano a fraternizzare durante una dimostrazione dinanzi al patriarcato, un giovane turco pronunciò un discorso e il patriarca lo abbracciò.

I giornali turchi dicono che è stato emanato un iradè con cui vengono destituiti Ismail pascià, ispettore delle scuole militari e creatore dello spionaggio nelle scuole e suo cognato il colonnello Essatbey direttore della scuola di medicina militare.

La stampa turca assume una tiratura e una diffusione enorme. Le tipografie sono letteralmente prese d'assalto dai rivenditori di giornali.

Il Sultano ha giurato

Costantinopoli, 27. — Il Sultano ieri sera in presenza del Cheik-ul-Islam giurò di osservare fedelmente la Costituzione e che questo annuncierà oggi ciò ufficialmente e pubblicamente.

Fallieres e lo Zar

Reval, 28. — Le accoglienze fatte a Reval al Presidente della Repubblica francese furono improntate alla più schietta cordialità.

Al pranzo di gala a bordo dello *Standart*, fuvvi lo scambio dei brindisi riaffermanti l'alleanza indistruttibile fra i due popoli: russo e francese.

Nulla è trapelato intorno alle conferenze fra Iswolski e Pichon — ma si crede che sia stato confermato l'accordo anglo-russo, che continua.

La Regina Margherita in Austria-Ungheria

Vienna, 28. — La *Neue Freie Presse* ha da Roma: Verso la fine di settembre la regina Margherita farà un viaggio in automobile in Austria-Ungheria.

Visiterà Vienna, Budapest e Praga. Naturalmente eviterà le città italiane.

Per finire.

Scena coniugale:

— Io non so proprio — dice la moglie — da chi di noi due nostra figlia abbia preso quella linguaccia lunga che ha! Da me no certamente.

— Infatti — risponde il marito — la tua l'hai ancora.

CRONACA PROVINCIALE

CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE

(*Seduta del 28 luglio*)

Erano presenti l'Illustris. sig. Prefetto, comm. Brunialti, che presiedette l'adunanza, e i signori cav. dott. Frattini r. medico provinciale, cav. uff. dott. G. B. Romano veterinario provinciale, Plinio Zuliani, dott. Pitotti, dott. Calligaris, cav. uff. G. B. Cantarutti ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale, cav. avv. Pollis, prof. Rossi direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, dott. Corazza veterinario prov. di Sacile, dott. T. Zambelli veterinario.

Assenti e scusati il Procuratore del Re, cav. avv. Plateo, maggiore medico, prof. dott. Antonini, dott. Pennato e prof. Scocciantì.

Consorzio per il servizio di Ufficiale sanitario

Il medico provinciale, dott. Frattini, data lettura delle nuove disposizioni regolamentari e delle raccomandazioni ministeriali circa l'istituzione dei Consorzi per il servizio di Ufficiale sanitario, corrispondenti presso a poco ai distretti con una popolazione di trenta o 40 mila abitanti circa, che le Prefetture dovrebbero promuovere, salve sempre le deliberazioni dei Consigli comunali, trattandosi di servizio facoltativo e non obbligatorio, dopo un'animata discussione, dalla quale emerse che attualmente il servizio degli Ufficiali sanitari procede lodevolmente, salvo alcune lacune, e queste dipendono dalla mancanza di adatti laboratori igienici, votò ad unanimità, il seguente ordine del giorno, presentato ed ampiamente illustrato dal sig. Plinio Zuliani, che fece in proposito studi speciali di indole finanziaria:

Il Consiglio provinciale sanitario, vista la circolare ministeriale del 1 maggio 1908 n. 20,400-1;

Udite le proposte del medico provinciale e tenuto conto della discussione esauriente che ne seguì;

Dà voto favorevole perchè da parte della Prefettura di Udine, colle modalità richieste, venga promossa la istituzione di 14 consorzi pel servizio di ufficiale sanitario, con una popolazione ciascuno che oscilli da circa 30 a 40 mila abitanti.

Il Consiglio sanitario poi, qualora i consorzi in parola per una qualsiasi ragione non riuscissero;

Considerato che in questa provincia, salvo poche e scusabili eccezioni e lacune, il servizio di Ufficiale sanitario nei vari Comuni procede lodevolmente;

Considerato che le lamentate lacune più che altro si devono alla mancanza in provincia di regolari laboratori igienici, chimici e micro-batteriologici alla portata gratuita dei medici tutti;

E' d'avviso che la Prefettura anche coattivamente in tal caso in quanto possa occorrere, debba provvedere per l'istituzione di almeno due grandi laboratori igienici consorziali, uno chimico e l'altro micro-batteriologico, la spesa pei quali divisa fra tutti i 179 Comuni della Provincia, come risulta dai calcoli fatti, è compatibile con qualsiasi anche non florido bilancio.

Scuole

In seguito a esauriente relazione dell'ing. Cantarutti, diede voto favorevole per le località dove dovrebbero erigersi le scuole di tutte le frazioni del Comune di Resia, di Silvella nel Comune di S. Vito di Fagagna, e di S. Martino al Tagliamento.

E medesimamente sopra relazione dell'ing. Cantarutti approvò i progetti per le scuole di Tramonti di Sotto e di Mezzo, di Lavariano e Chiasellis in Comune di Mortegliano e di Beano e S. Martino in Comune di Rivolto.

Cimiteri

In seguito alle relazioni di visita della Commissione sanitaria, diede voto favorevole per l'ampliamento dei Cimiteri di Rivarotta in Comune di Teor e di Adegliacco in Comune di Tavagnacco.

Ad unanimità diede voto favorevole per la località di S. Liberale per la costruzione del nuovo cimitero di Sacile a preferenza della località di S. Odorico, prescelta dal Consiglio comunale.

Il nuovo collettore di Udine

Approvò con plauso il progetto dell'Ufficio tecnico di Udine relativo al Collettore della parte occidentale della città, relatore l'ing. Cantarutti.

Per il Manicomio di Sacile

Pure con plauso approvò il progetto dell'ing. Gonano per la costruzione di due padiglioni, per 50 ammalati ciascuno, al Manicomio succursale di Sacile.

Nuovo consorzio medico

Diede voto favorevole per la costituzione del nuovo doppio consorzio medico fra i Comuni di Tavagnacco, Feletto Umberto e Pagnacco.

La condotta medica di Remanzacco

Insistendo il Comune di Remanzacco pel mantenimento della sua condotta medica a piena cura, il Consiglio sanitario decise di desistere dal suo voto a ciò contrario, semprechè la G. P. A. aumenti di ufficio di L. 800 annue, l'attuale scarso stipendio del medico condotto.

L'acquisto del vaccino

Fu d'avviso che allo scadere del contratto attuale la Deputazione provinciale di Udine debba rivolgersi per l'acquisto del vaccino all'Istituto vaccinogeno di Pavia dell'illustre prof. Golgi, che ottenne l'anno scorso il premio Nobel di 100 mila lire.

Altri oggetti

Approvò la relazione di visita per la località dell'erigendo pubblico macello di Tarcento.

Rinnovò il suo voto favorevole per l'ampliamento della Piazza del Ferro a Gemona, da dichiararsi di pubblica utilità.

Non approvò la trasformazione da libera in piena della condotta medica di Gonars.

Affari veterinari

Diede voto favorevole (relatore il dott. G. B. Romano) per il nuovo regolamento per la tassa cani nel Comune di Udine.

Espresse parere favorevole che la residenza del veterinario della Valle del Degano sia a Comeglians.

Come e perchè fu arrestato dai gendarmi sulla montagna di Pontebba l'assessore del comune di Moggio

LA VENDETTA DELLA POLIZIA MILITARE

Nuovi particolari

Ci scrivono in data 28:

Era mio intendimento serbare il silenzio sul doloroso caso dell'assessore municipale sig. Zearo Giovanni, ma poichè altri giornali hanno parlato, reputo opportuno far seguire al mio telegramma le notizie che mi son note.

Nello scorso anno il sig. Zearo trovavasi nella malga Rio Secco in territorio austriaco, quando a lui si presentarono delle guardie di finanza austriache chiedendolo ricovero e qualche cosa da mangiare.

All'egregio assessore non parve vero di dimostrare la gentilezza sua, e la sua ospitalità, e tosto si diede ad imbandire alle guardie un delizioso spuntino. Fra le pietanze trovavasi anche un bel pezzo di capriolo che il sig. Zearo aveva poco prima acquistato, e questo diede pretesto alla finanza di concambiare alla ricevuta generosa ospitalità col dichiarare in contravvenzione, per caccia abusiva, il povero assessore.

Come rimanesse egli, lascio a ciascuno immaginare; certo si è che l'animo suo doveva essere fortemente contrariato, poichè qualche tempo dopo ad una compagnia di *Jäger* (cacciatori) che a lui si presentarono chiedendo ricovero e vitto, rispose che nella sua casera era il solo padrone e che nessuno vi avrebbe posto piede.

I soldati si allontanarono e la cosa sembrava si fosse dileguata come neve al sole.

Le autorità austriache però non s'arrestarono, e vuoi il fatto del capriolo offerto alle guardie, vuoi il fatto del negato ricovero ai cacciatori austriaci, si allestì contro il sig. Zearo un procedimento per caccia abusiva e per furto!

In Austria, la caccia è riservata su tutta la proprietà, e quindi il colpevole di contravvenzione per abusivo esercizio, è pure sottoposto a procedimento per furto, quindi la grave accusa mossa allo Zearo.

Quest'anno l'assessore ritornò nel Rio secco, ed anzi allo scrivente che in uno all'Autorità Forestale ed ai signori Biasutti dott. Giuseppe e l'ing. conte Orgnani-Martina, si recò a visitarlo, fu largo di sincera ospitalità, e vi ritornò sicuro di non avere molestia alcuna poichè dal Sindaco di Pontafel aveva ricevuto l'assicurazione che nessun provvedimento era stato, nè si prendeva a suo carico.

Invece 15 giorni fa i gendarmi, saputo della sua presenza in territorio austriaco, si recarono sopraluogo, e senza tanti complimenti lo condussero con loro e lo inviarono a Klagenfurt.

La notizia giunse a Moggio da prima incerta e vaga, ma poi fu confermata da persona presente al fatto.

Il Municipio ebbe subito ad interessarsi scrivendo al Tribunale di Klagenfurt, ma nessuna risposta ufficiale venne ancora data.

Ieri però l'abate mons. Gori, sempre pronto dove vi son dolori, è partito per l'Austria e questa mane la famiglia del sig. Zearo riceveva la notizia che gli era riuscito di parlare col prigioniero, e che tutto facevagli sperare su una immediata liberazione.

Ciò è nell'augurio di tutti, poichè l'assessore Zearo gode in paese stima e considerazione.

Mi farò premura di riportare il racconto dell'interessato non appena mi sarà possibile intervistarlo.

NOTABENE

Questa che abbiamo pubblicate è la storia esatta e veritiera del fatto; e da essa emerge all'evidenza che si tratta d'una prepotenza delle autorità austriache, spinte da spirito di vendetta, in danno d'un povero ma rispettabile rispettabile cittadino italiano.

Come abbiamo detto ieri, il contegno delle autorità austriache non deve sorprendere alcuno: un giorno vi lasciano suonare l'inno nazionale italiano, magari ne provocano la suonata (come testè avvenne a Lussnitz in onore d'un certo signor Antonio Fabris, di Nogaredo di Prato); l'indomani cambiano musica e commettono le più insigni mascalzonate contro il primo cittadino italiano che suscita le loro antipatie.

Quello che sorprende è il contegno del comune di Moggio e delle nostre autorità governative. Perchè non fu denunciato subito il fatto alle autorità superiori? Si credeva, lo sappiamo, in buona fede si credeva, di poter giovare col silenzio al Zearo; invece si è aggravata la sua posizione. Nè poteva essere altrimenti. Davanti all'attitudine remissiva o noncurante del comune di Moggio e delle autorità italiane, la polizia militare austriaca si sarà sentita meglio autorizzata a mantenere l'arresto.

Fosse pure debole la fiducia del comune di Moggio nell'energia del Governo, esso doveva subito renderlo avvertito del fatto grave dell'arresto d'un suo assessore e invocarne la protezione.

Comportandosi altrimenti, il comune di Moggio seguì un cattivo consiglio. Palesò l'assenza d'ogni fiducia nel proprio Governo e ricorsi a interventi che — per quanto rispettabili siano le persone — non possono se non accrescere nelle autorità del vicino impero la credenza che il Governo d'Italia sia propenso ad evitare ogni questione in difesa dei proprii connazionali e non fanno che renderle più albagiose e petulanti verso gli italiani.

Ci dispiace di dover concludere che tale condotta non depone in favore del carattere italiano delle popolazioni friulane.

Da MANZANO

Inaugurazione della bandiera del Club Ciclistico

Ci scrivono in data 28:

In una delle scuole del Capoluogo ebbe luogo ieri mattina una modesta cerimonia per l'inaugurazione del vessillo del nostro prosperante Club Ciclistico.

Fungeva da madrina la gentile signora Bice Dorigo di Cividale, che eseguì il bellissimo lavoro in modo inappuntabile.

Intervennero le signore e signorine oblatrici a rendere maggiormente simpatica la riunione.

Il Presidente, sig. Tomaselli, ringraziò

commosso tutti i presenti e con calda parola ebbe a dimostrare che il crescente sviluppo del nostro sodalizio va attribuito alla concordia fra i soci, che egli augura duratura.

La brava fanfara volle anche in questa occasione farsi onore suonando con precisione ed affiatamento.

Una bicchierata e numerosi evviva alla nostra bandiera chiusero la graziosa festa inaugurale.

Alle 13 fu tenuto il banchetto dei soci nella sala dell'Albergo Centrale. Regnò la più schietta cordialità.

Il proprietario sig. Bearzi, ci offrì un *menù* completo, e volle per ultimo sturare alcune vecchie bottiglie di quell'ottimo e profumato vino dei nostri colli.

Seguirono brindisi affettuosi e sinceri.

La nobile Contessa Teresa Boschetti della Torre, ultra nonagenaria, non potendo intervenire alla festa, con slancio veramente giovanile, fece pervenire al Club una seconda offerta di L. 20.

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Il palazzo della Posta

Ci scrivono in data 28:

(*g.g*) Ammiravo, stamane, con un gruppo di cittadini, i lavori di abbellimento che la spett. Banca di Pordenone sta eseguendo al fabbricato ex Gasparini, lavori che, compiuti, riusciranno indubbiamente splendidi poichè la sede del fiorente istituto deve divenire ben invidiabile. L'occhio passava in rassegna le superbe colonne di pietra e i lavori in cemento della Ditta D'Aronco, e si fermava con un senso di malinconia su altri lavori che si stanno eseguendo al vicino Palazzo delle Poste.

Sono lavori di adattamento della gradinata, necessari per accedere all'Ufficio dopo il dislivello conseguente all'abbassamento del piano stradale. Quei lavori di adattamento, data la speciale disposizione del fabbricato non potevano esser eseguiti altrimenti; un dubbio però sorse in me: saranno pratici que' gradini? con quei lavori il fabbricato risponderà alle crescenti esigenze della città nostra?

Non ardua, certo, la risposta!

Il fabbricato ove attualmente ha sede l'ufficio postale è oltremodo angusto; gli impiegati non possono quasi muoversi, i vari servizi non sono separati gli uni dagli altri, poichè l'esiguissimo numero di locali lo impedisce. Un'unica sala serve per distribuzione assicurate, raccomandate, pacchi, libretti di risparmio, vaglia ecc. e alla stessa non accedono solo gli impiegati che quei servizi devono disimpegnare, ma anche i vari procaccia che devono consegnare e ritirare le corrispondenze.

Per tutte le mansioni affidate all'ufficio postale, questo dispone di due soli sportelli ed è così che vediamo dinanzi a questi sostare parecchie persone che devono attendere anche qualche mezza ora il disbrigo delle noiose formalità dei depositi a risparmio. Con un altro sportello, si potrebbe rimediare a tanto inconveniente, ma difetta lo.... spazio! Il servizio resta così intralciato e ne soffre, e più di tutto ne risente danno il pubblico.

E poi, per questo pubblico che paga, nessuna comodità: vedo, in un canto, a lato della porta vetrata d'accesso uno sgangherato tavolino e sopra una boccettina d'inchiostro; a questo corridoio, non sempre pulito, si dà il pomposo nome di sala postale pel pubblico. E pensare che in qualche centro minore, l'ufficio postale è più comodo e supera le esigenze della città ove esiste.

Non v'è nessuno, a Pordenone, che non deplori un simile stato di cose e non faccia voti perchè bentosto si provveda.

Infatti, tempo fa, ho letto sui giornali della Provincia che al Consiglio comunale fu lanciata la proposta che il Comune acquistasse i fabbricati Simoin e Toffoli da ridurre poscia in un unico edificio ad uso Ufficio Postelegrafico.

La proposta, mi pare, fu avanzata dal consigliere cav. Polese e la Giunta credo abbia promesso studiarla. A mio modesto parere, il nostro Comune acquistando a prezzo conveniente i detti due fabbricati e potendo disporre di terreno per aventualmente ingrandirli farebbe ottima speculazione. L'attuale Palazzo delle Poste, poi, darebbe al Comune un buon cespite d'entrata; a piano terra due bei negozi, per la loro posizione, darebbero un utile non disprezzabile e, data la penuria di abitazioni, si ritrarrà buon fitto dei locali superiori.

Il nuovo edificio, ampliato ed adattato con spese non tanto gravi, rappresenterebbe quanto di più necessario richieda il centro nostro importante. Perchè qualche consigliere non farebbe sue le giuste aspirazioni della cittadinanza, consoni ai bisogni del pubblico?

Fra tanti denari che si spendono in spese non indispensabili, lussuose anzi, la proposta di che sopra darebbe alla nostra città un vantaggio reale.

Da CIVIDALE

La gran questione!

Ci scrivono in data 28:

La questione medica se continua di questo trotto, minaccia una conflagrazione inter.... comunale. Proprio, proprio soltanto ora, si è sentito il bisogno o meglio la fregola di tutelare i *poveri* poveri di Cividale.

Fino a poco tempo fa bastavano tre medici per Cividale, Moimacco e Torreano. Ed ora che Torreano, comune quasi tutto in montagna, e che conta 4000 anime, fa da sè con un proprio medico; per Cividale e Moimacco si vorrebbero quattro medici, ed uno ne vuole anche l'Ospitale, e fra poco ne vorrà uno anche la Congregazione di Carità!

I Comuni di Cividale e Moimacco contano 11 mila abitanti, e per 11 mila abitanti, manco dirlo, bastano tre medici.

Sia tolto lo *sconcio slavo*, che così si deve chiamare, imponendo a quei Comuni che contano 10 mila e più abitanti quasi tutti in montagna almeno due medici; si aumenti l'indecente stipendio ai nostri sanitarii, i quali potendo in tal modo fronteggiare ai crescenti bisogni della vita, rimarranno in città pronti a qualunque chiamata con soddisfazione di tutti. *x*

Da LESTIZZA

Precipita dall'armatura e muore

Ci scrivono in data 28:

L'altra sera certo Guido Garzitto, di Angelo d'anni 20, operaio, trovavasi su un'armatura alta tre metri dal suolo, e da quell'altezza, non si sa come, il Garzitto precipitò a terra, rimanendo esanime.

I compagni accorsi lo portarono a casa ove il dott Padovan, chiamato d'urgenza, constatò la frattura della costola destra.

Durante la notte al disgraziato sopraggiunse la paralisi cardiaca per cui l'infelice spirò.

Da MANIAGO

Caduta mortale

Ci scrivono in data 28:

Certo Giacomo Measso Cussit, d'anni 75, sabato scorso, insieme alla moglie portava un fascio di fieno giù dalla montagna. Camminando inciampò e cadde, e rotolando per un bel tratto e battendo colla testa nelle pietre riportò forte lesione al parietale destro ed emorragia interna.

Fu accompagnato a casa in condizioni tali che non fu possibile salvarlo e la notte scorsa dovette soccombere.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data odierna:

Domani 30 corrente, alle ore 9 pom., si riunirà il nostro Consiglio comunale, per trattare di trentuno oggetti posti all'ordine del giorno, tra cui molte domande di compensi per lavori straordinarii ed aumento di salari, giustificati, mi pare, dall'accresciuto e crescente costo di quanto occorre per soddisfare ai bisogni della vita.

Da TRASAGHIS

Le roste sul Tagliamento

Ci scrivono in data 28:

Come appare dal Bollettino della Prefettura, che trascrive dalla *Gazzetta Ufficiale*, fu qui aperta l'asta per la tanto attesa costruzione delle roste sul Tagliamento.

L'importo dell'asta, sempre secondo il Bollettino, è di L. 176.400.

Un sincero plauso va tributato a tutte le Autorità (Governative, Provincia e Comune) che hanno con tanto zelo cooperato alla effettuazione di un lavoro importantissimo e che sarà fonte di molti benefici a queste ottime popolazioni, finora così ingiustamente dimenticate.

Da S. VITO al Tagliamento

Incendio notturno

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina alle ore 4 si sviluppò il fuoco nella braida Bottari, a due chilometri dal paese, in un fienile e sottoposta stalla appartenente a certo Giuseppe Monico.

I paesani e i pompieri di San Vito dopo un'ora di lavoro riuscirono a isolare l'incendio. Il danno è di circa lire 2500, credesi assicurato.

Da GEMONA

Un difensore dei creditori del Banco Stroili assolto

Ci scrivono in data 28:

Oggi dinanzi al Pretore comparve il sig. Giovanni Bellina di Venzone, già direttore del « Lavoratore friulano » imputato di ingiurie.

Un giorno in un pubblico esercizio di Venzone, un addetto della famiglia Stroili parlava contro i creditori del Banco Stroili, e il Bellina prese a difenderli.

Il contrasto si accese e l'oppositore del Bellina puntò la rivoltella contro di quest'ultimo, il quale per tutta risposta gli disse ch'era un « piavolo ».

Questi querelò il Bellina per ingiuria, e oggi si svolse il processo.

Il Bellina, ch'era difeso dall'avv. Driussi, venne assolto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il « Lavoratore Friulano » processato

Presiede il giudice Mossa — P. M. nob. Farlatti — Parte Civile avv. Levi — Difensori avv. Caratti e Cosattini

Sulla panca degli imputati prende posto il tipografo Pietro Narduzzi, gerente responsabile del giornale socialista *Il Lavoratore Friulano*, imputato dei reati previsti dagli art. 395 e 393 del C. P. il quale ultimo dice nel secondo capoverso: « Se il delitto sia commesso in atto pubblico, o con scritti o disegni divulgati o esposti al pubblico, o con altro mezzo di pubblicità, la pena è della reclusione da uno cinque anni e della multa non inferiore alle lire mille », reluibili con altri cento giorni di detenzione.

Il socialista giornale *Lavoratore*, dopo avvenuto il fatto del compianto ing. Toffoletti, assassinato a Pordenone ad opera dei muratori scioperanti Forniz e Meneghel, incominciò a pubblicare degli articoli su questo triste fatto nel n. 162 in data 23 novembre 1907 e continuando sino al n. 179, 21 marzo 1908.

Il contenuto di questi articoli sono noti al pubblico, percui diremo semplicemente che miravano ad eccitare gli operai dei grandiosi stabilimenti di filatura e tessitura di Pordenone contro uno della Società in accomandita, che è il sig. de Finetti, istigandoli all'odio di classe, fra operai e capitalisti.

Interrogatorio

Narduzzi Pietro attualmente residente a Milano, afferma di aver letto gli articoli ricevuti a Milano a carico del Finetti, ma a lui non sembrarono diffamatori. Soggiunge poi che egli firma quale gerente postecipatamente, cioè dopo che il Giornale viene pubblicato.

Parte lesa

De Finetti cav. Antonio fu Giuseppe, nato a Gradisca Imperiale, e residente a Milano, commerciante ed industriale narra che viene a Pordenone due o tre volte al mese. Vista la guerra intentatagli dal *Lavoratore* nonchè continuata si decise a sporgere querela. Dichiara di non avere mai usato brutalità nè modi sgarbati verso gli operai, mentre il Giornale continuava la propaganda in odio suo. Gli operai che saranno fra Fuime e Pordenone oltre 1500 sanno quanto fu fatto in loro favore, ad opera sua. Venne attaccato anche per la nobiltà del suo casato, mentre è un titolo che per Sovrana disposizione fu accordato sino dall'anno 1672.

Il Narduzzi è incensurato.

Il Presidente previene le parti che trattandosi di azione privata potrebbero venire ad una conciliazione.

Le trattative non attecchiscono

Il Tribunale si ritira, altrettanto fanno gli avvocati, ma rientrano pochi minuti prima delle ore dodici annunciando tramontate le proposte benchè il de Finetti avesse tutte le buone disposizioni pel perdono.

Il Presidente di fronte a ciò rimette l'udienza alle ore quindici

(*Udienza pomeridiana*)

L'avvocato Caratti annuncia per una seconda volta che l'accomodamento è nuovamente tramontato.

Le testimonianze

Garolatti Eugenio di Milano, impiegato al Cotonificio, dichiara che il cav. de Finetti non ha cogli operai rapporti diretti, eccettuato qualche rara occasione, afferma che egli tratta gli operai cordialmente.

Avv. Levi, desidera sapere se dal 1901 avvennero dei miglioramenti nei Stabilimenti; quanti operai erano sotto la ditta Amman e quanti ve ne sono adesso.

— Dal 1901 al 1907, gli operai anzichè essere 1500 sono arrivati a 1900, con una miglioria sullo stipendio del 35 per cento e ciò a merito del cav. de Finetti, il quale fra sussidi agli operai, istituzioni di asilo infantile ed altre opere esborsa annualmente non meno di 130 mila lire.

Paolini Vittorio, direttore tecnico conferma le medesime cose.

Del Zotto Angelo, operaio a Casarsa Osualdo operai da parecchi anni nello Stabilimento, portano, come si dice, ai sette Cieli il cav. de Finetti appunto pel modo che tratta gli operai e per gli speciali favori che usa loro.

Pres. Se qualche operaio manca ai loro doveri chi infligge le multe?

— Gli assistenti.

Avv. Caratti: Nel 1906 avvenne una serrata degli stabilimenti?

— Si, in seguito allo sciopero scoppiato nello stabilimento di Fiume, che fornisce la materia prima alla tessitura di Pordenone, ed allora gli stabilimenti furono chiusi, perchè appunto mancavano gli orditi dallo stabilimento di Fiume prodotti e per conseguenza le trame, mancando gli organzini, non potevano produrre tessuti.

Lupaine Federico tenente dei Carabinieri di Pordenone.

Questo ufficiale con una logica avvocatizia dipinge il de Finetti come il vero uomo dalle idee di fare del bene ai suoi dipendenti, cerca sempre dei miglioramenti in favore degli operai, fece del bene tanto a Fiume che a Pordenone, è uomo di carattere energico, sa che a Fiume stabilì un ricreatorio e che tutti quegli operai gli mandarono ufficialmente dei ringraziamenti, anzi la stampa di Udine ne ebbe ripetutamente a parlare ed a quegli operai che lavoravano di notte aumentò la paga del 10 0|0.

Avv. Caratti. Il teste ricorda che allora del processo contro gli assassini del l'ing. Toffoletti alla Corte d'Assise disse che il de Finetti è di un carattere prepotente?

— Si, ma intendevo dare un significato diverso a quell'espressione.

Caratti. Ma il Comitato di Pordenone composto di rispettabili persone d'ogni partito, si dimostrò ostile al de Finetti?

— Si, ma il de Finetti soccorse la Cooperativa; tuttavia lo spirito pubblico era parte favorevole e parte contrario.

Scholl Alberto. Dà ottime informazioni del cav. de Finetti sotto ogni rapporto.

Testi a difesa

Cavarzerani cav. avv. Gio. Batta di anni 48 di Sacile.

Dice che non legge giornali, seppe questa mattina di cosa trattava il *Lavoratore* e perciò non conosce la campagna mossa da quel giornale al cav. de Finetti che conosce appena di vista.

Ad analoga domanda risponde:

« So che fu deplorato il contegno della Ditta anonima dall'intera cittadinanza di Pordenone per le conseguenze gravissime che ne potevano derivare in seguito alla serrata degli stabilimenti ». Sa inoltre che fra le prime famiglie di Pordenone con a capo il Municipio fu aperta una sottoscrizione per sovvenire gli operai.

Sacilotto Romano, calzolaio. Egli si mise d'accordo col commissario distrettuale, e postosi a capo di una commissione di operai si presentò dal cav. de Finetti, il quale, disse il Sacilotto, risposegli che non conosce nè Commissario nè nessuno. Aggiunse che quegli operai che non volevano rimanere nei suoi stabilimenti andassero a lavorare in Germania.

Pres. Perchè il Commissario ha chiamato Lei e non altri per quell'ambasciata?

— Perchè in simili casi ci deve essere sempre qualche cittadino che deve procurare di fare del bene.

Ellero avv. Enea riferisce delle pratiche fatte pel componimento e su quelle per procurare soccorsi agli operai, onde non vedere tante famiglie sul lastrico.

Vengono richiamati gli addetti tecnici degli Stabilimenti, i quali danno varie altre spiegazioni.

Si dice poi che se le operaie di Fiume che lavoravano a cottimo poco guadagnavano, ciò fu in causa delle macchine che non corrispondevano e percui avvenne lo sciopero; così depose il Commissario distrettuale e soggiunse che la corrente pubblica era contraria al de Finetti e di ciò ne rese edotto anche l'ill.mo sig. Prefetto che in quell'occasione si recò a Pordenone.

Filipponi Riccardo, corrispondente del *Gazzettino*, per la città di Udine.

Pascoli Giuseppe, cronista del *Paese* e Pozzo Giuseppe collaboratore del *Gazzettino*, dicono pressochè che il cav. Bassano Sommariva, già Presidente della Corte d'Assise, durante lo svolgersi del processo pel fatto di Pordenone, abbia detto che gl'imputati anzichè prendersela coll'ingegnere Toffoletti, dovevano (avrebbe almeno sembrato) andare contro il de Finetti che nella vertenza avrebbe rappresentato la bestia nera.

Vengono poi l'avv. Etro ed il conte Porta che esprimono le loro impressioni in merito.

La remissione

Terminata l'escussione dei testi, si tenta, per la terza volta, la conciliazione, e questa volta riesce.

Il gerente del *Lavoratore* rilascia una dichiarazione colla quale deplora che sotto l'impressione della sentenza della Corte d'Assise di Udine siasi trasceso alle espressioni querelate dal sig. de Finetti.

Riconosce che per errore fu fatto appunto allo stesso querelante di avere modificato abusivamente il suo nome patronimico, e dichiara di assumersi il pagamento delle spese.

Il Tribunale in seguito a questa dichiarazione e su proposta del P. M. dichiara avvenuto il recesso di querela condannando il Pietro Narduzzi alle spese processuali.

Alle ore sei pomeridiane il pubblico sgombera l'aula commentando lo svolgimento del processo che fu una alta completa rivendicazione del nob. signor de Finetti sia come avveduto amministratore che intelligente cittadino contro accuse partigiane che davanti ai giudici e in cospetto del pubblico svanirono come bolle di sapone.

Furti e tentati furti

Oggi comincia la discussione del processo contro Corona Eugenio fu Adamo nato a Claut (Maniago) l'undici maggio 1872, e residente a Cividale; Vendruscolo Galileo di Udine nato l'otto Agosto 1875; Moro Luigi fu Daniele di Udine nato il 19 marzo 1878 sopranominato il *Diaulin*, allievo del nostro Seminario, ex Giornalista, scrittore di poesie ecc.

Tra i furti e tentati furti, notiamo quelli dei quali sono imputati il Corona il Vendruscolo e il Moro commessi nel dicembre 1907 a Risano in danno anche di quell'ufficio postale; a Udine la notte seguente (cioè nella notte dal 12 al 13 Dicembre 1907) in danno della signora Anna Tenca (quattro coperte del valore di lire venti); nonchè Defazio Angelo di Vincenzo nato a Pavia il 23 Maggio 1877 bracciante; i tre primi, detenuti dal 12 Agosto 1907.

Essi sono imputati di parecchi furti, commessi un pò qua un po' là, in vari paesi ed in varie epoche in danno del sig. Alberto Pepe maestro della fanfara del 24.o reggo Vicenza Cavalleria, nonchè il tentato furto qualificato nel lavoratorio annesso alla Casa ed abitazione del sig. Antonio Brusconi falegname e tapezziere in Piazza Venerio.

Fra parti lese e testi d'accusa si escuteranno 26 persone.

Il De Fazio è difeso dall'avv. Marcè; il Corona dall'avv. Conti; Il Vendruscolo dall'avv. Della Schiava, e il Moro dall'avv. Doretti.

Presiede il giudice Luzzatti; funge da P. M. il nob. dott. Fariatti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I, II e Ferie nella I quindicina del mese di agosto 1908:

Sabato 1. — Di Monte G. Batta, libero, lesione colposa, testi 3, dif. Cosattini

Martedì 4. Dugaro Giuseppe e C. liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. Della Schiava.

Mercoledì 5. — Guglione Maria, libera, contrabbando, dif. Doretti; Flumino Angelo, libero, contrabbando, dif. idem; Virgilio Giuseppe, libero, oltraggio, appello, dif. idem.; Cuttini Luigi, libero, contravvenzione daziaria, appello, dif. Ciriani; Macchietto Roberto, libero, lesione colposa, appello, dif. Doretti.

Lunedì 10. — Nali Pietro, libero, atti di libidine, testi 4, dif. Bertacioli; Specogna Luigi, libero, lesioni, appello, dif. Venturini.

Giovedì 13. — De Carlo Carlo, libero, contravv. sanit., testi 1, dif. Levi; Minutello Natale, libero, lesioni volont., testi 4, dif. id.

Una " divette „ tagliata a pezzi

Trieste, 28. — Sabato un pescatore, aggirandosi presso la riva del Mandracchio pescò un involto legato con fil di ferro. Apertolo trovò che conteneva una testa di donna. Spaventato chiamò una guardia.

La testa ripescata dal mare era quella di una giovine donna bruna. Poteva aver 30 anni.

I periti giudicarono che doveva esser stata spiccata dal busto già cadavere, e che doveva essere in mare da parecchie ore.

Le ricerche per il riconoscimento della testa si iniziarono tosto febbrilmente.

Esaminando con maggior attenzione la grossa carta giallastra che aveva servito per l'involto della testa, scoperse, in un angolo, seminvisibile, un nome: Fölran von Födransberg. Nei registri di polizia si trovò che quello era il nome di un ex-capitano austriaco, nativo della Carniola, dimorante in un villino nel sobborgo di Rojano. La polizia si recò a Rojano, circondò il villino che era deserto. Il capitano Födransberg arrivò al villino verso le 7. Fu dichiarato in arresto. Impallidì. Lo invitarono ad aprire la casa. L'ex ufficiale lo fece con evidente esitazione. Non comprendeva nulla — diceva — La polizia visitò tutta la villa; sembrava non contener nulla di sospetto.

Improvvisamente, in una stanza vuota furono scoperti le altre parti del cadavere della misera donna.

Il capitano fu condotto dinanzi a quegli avanzi. Rimase calmo; era pallidissimo; solo espresse meraviglia e dolore che « nella sua casa qualche malintenzionato fosse penetrato a commettere così spaventevole delitto ». Negò assolutamente di avervi avuto parte.

Chiesto chi fosse l'uccisa rispose essere questa una canzonettista francese certa Lucia Fabry, nata a Milano e domiciliata a Tunisi.

Malgrado il prevenuto, neghi recisamente fu tradotto alle carceri.

Fu pure arrestata sotto sospetto di complicità certa Celiche, proprietaria della casa abitata dal Fölransberg, e amante di costui.

Grandi congetture si fanno sul movente del delitto. I compagni della Fabry (che non era bella) dicono che aveva molti gioielli e qualche po' di denaro. D'altro canto essa andando ad abitare nella villa dell'ex-capitano, riteneva di recarsi sotto le ali protettrici d'un riccone. Alcuni vicini dicono che sabato udirono grida e che la donna chiedeva denaro. Poi preghiere; Pas, pas, non, non, pietè!! e infine un silenzio peggiore d'ogni grido. Forse allora avvenne l'uccisione.

Ora si dice: o il Fölransberg agì in un momento di pazzia, o agì per impossessarsi dei gioielli e del denaro della disgraziata. Vi fu un complice? E' ciò che sembra voglia assodare l'autorità con l'arresto della vedova.

La Fabry aveva un figlio, chi dice di 7 chi dice di 12 anni, che si trova in un collegio a Tunisi. Rimane solo al mondo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La commemorazione del 29 Luglio

Cade oggi l'ottavo anniversario della morte di Re Umberto.

Il Re, le Regine, i ministri si recano stamane al Pantheon, a pregare davanti alla sua tomba.

L'uccisione di Re Umberto fu uno dei più scellerati delitti, che hanno disonorato la propaganda rivoluzionaria.

Egli aveva cercato il bene con tutte le energie dell'anima; aveva servito la patria con devozione, con abnegazione; era il sovrano più leale: — e si trovò un pazzo feroce che l'uccise.

Alla sua memoria offriamo il fiore della gratitudine; ma dal ricordo della sua tragica fine, che sollevò l'orrore universale, si rinnovi l'ammonimento per gli italiani liberi e onesti di reagire vigorosamente contro una propaganda che tiene il paese nostro in perpetua agitazione.

Alla tomba di Re Umberto promettiamo di contrastare con tutte le forze questo spirito del male che fomenta gli odii e i delitti.

Società Operaia Gen. di M. S. e I.

Le riforme allo Statuto discusse dal Consiglio Sociale

La seduta di iersera, cominciata alle 21, venne presieduta dal consigliere Vendruscolo membro della Commissione dello Statuto.

Sono presenti 17 consiglieri compreso il presidente.

Il relatore, avv. Cosattini legge gli articoli formulati dalla Commissione.

Sull'articolo 14, che parla di sussidi, chiedono spiegazioni parecchi consiglieri, e quindi è approvato.

Incidentalmente l'avv. Cosattini dice che bisognerebbe equiparare i diritti delle socie a quelli dei soci, ma quest'idea trova parecchi oppositori.

Cosattini, pur difendendo le sue idee, dichiara che la Commissione non ha studiato l'argomento nè fa proposte.

Il presidente fa sua la proposta Cosattini e chiede al Consiglio se la Commissione debba studiare la riforma di equiparare i diritti e gli onori delle donne a quelli degli uomini.

La proposta è approvata.

Si approva l'art. 16 modificato, sussidio continuo per invalidita.

L'art. 19, sussidio per malattia, stabilisce che il sussidio comincia dal giorno stesso dell'annuncio della malattia, se questo vien fatto prima di mezzogiorno, e dal giorno dopo se l'annuncio viene presentato dopo mezzogiorno.

(*Continua*)

Il fallimento del Banco Stroili e Pasquali

Sul proposto concordato

L'egregio avv. Giovanni Levi ci manda la seguente:

Udine, 28 luglio 1908.

Ill.mo signor Direttore del « Giornale di Udine » Udine

Nei giorni scorsi i giornali riferirono che al curatore del fallimento del Banco Stroili e Pasquali era stata presentata una proposta di concordato.

In realtà il fallito cav. Daniele Stroili ebbe a dirmi prima, a scrivermi poi, che offriva a titolo di concordato il 45 per cento ai creditori del Banco, il 30 per cento ai creditori particolari suoi ed il 10 per cento ai creditori particolari del dott. Pasquali, il tutto colla garanzia del sig. Leonardo Stroili.

Pur avendogli dichiarato che non avrei appoggiato tale offerta perchè, specie per quanto rifletteva i creditori del Banco, la ritenevo esigua, lo richiesi di una proposta *regolare*, firmata oltrechè da lui e dal dott. Pasquali, anche dall'affermato garante sig. Leonardo Stroili, facendogli presente che senza di essa era impossibile la convocazione dei creditori perchè si pronunciassero in merito.

Il signor Daniele Stroili però con lettera di ieri oppose un rifiuto alla mia domanda, riservandosi di assecondarla se e quando avrà ottenuto un tale numero di adesioni di creditori alla sua proposta, da rendere, se non certo, almeno probabile il raggiungimento della maggioranza di legge.

Pertanto, allo stato delle cose, è bene che i 450 creditori del fallimento sappiano che deliberatamente l'amministrazione del fallimento non fu posta in grado di convocarli in merito ad una proposta di concordato, poichè questa non venne mai formulata a norma di legge.

Ed è perciò che La prego di dare pubblicità alla presente.

Con piena osservanza

avv. Gio. Levi, curatore

Un molino distrutto da un incendio

a Cavalicco

Verso le ore 24 della notte decorsa scoppiò un violento incendio al molino Giuseppe Cainero e fratello di Cavalicco. In meno di mezz'ora l'incendio distrusse completamente il locale.

Il fuoco, le cui cause originarie sono sconosciute principiò nella parte superiore del molino completamente vuoto.

Il danno ascende a circa 35 mila lire coperte però dall'assicurazione presso due società.

Il Cainero questa notte trovavasi ad Udine e non rincasò che stamane verso le tre, trovando della sua casa un mucchio di rovine fumanti. Il Cainero doveva sposarsi sabato con certa Emilia Zilli di S. Gottardo.

Avvertiti i nostri civici pompieri dell'incendio, erano partiti con la macchina di campagna, ma a metà strada retrocedettero essendo il molino situato al di la del confine del nostro Comune.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Luglio ore 8 Termometro 24.1
Minima aperto notte 17.— Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 30 1 Minima: 18 3
Media: 24.27 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

La pace nel Parmense

Parma, 28. — Un nuovo convegno ha avuto luogo fra la commissione eletta dai proprietari, che si erano accordati prima e durante lo sciopero con la Camera del Lavoro, e la Commissione della Camera del Lavoro. In esso è stato compillato un concordato che andrà in vigore per i braccianti, uomini e donne, il primo Agosto 1908, per gli spesati e per i vaccari l'11 Settembre 1908 ed avrà termine per i primi il 30 aprile 1910 e per i secondi l'11 settembre dello stesso anno. Il concordato stabilsce delle tariffe un po' superiori a quelle attualmente stabilite.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 25 luglio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 23.—	a 24.—
Granoturco nostrano	» 15.60	» 17.45
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 21.—	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 12.50	» 13.40
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 19.—	» 25.—
Patate	» 6.—	» 10.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 39.—	» 44.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 260.—	» 280.—
Burro comune	» 220.—	» 235.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 320.—	» 340.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 200.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 160.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 125.—
Salumi		
Lardo	» 160 —	» 170.—
Strutto	» 160 —	» 170.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.50	» 2 55
id. id. (in stanga)	» 2.20	» 2.30
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.50	» 8.30
» » II »	» 6.40	» 7.50
» della bassa I qualità	» 6.60	» 7.80
» » II »	» 5.80	» 6.50
Erba spagna	» 6.—	» 7.70
Paglia da lettiera	» 4.50	» 5.25
Pollerie		al chilogr
Capponi	da L. 1.30	a 1.40
Galline	» 1.30	» 1.50
Tacchini	» 1 20	» 1.40
Anitre	» 1 15	» 1.20
Oche	» 0.90	» 1 10
Uova al 100	» 7.50	» 8.—

GRANI. — Martedì 21 Furono misurati ett. 221 di granoturco, 123 di segala e 180 di frumento.

Giovedì 23. — Ett. 308 di granoturco, 190 di segala e 250 di frumento.

Sabato 25. — Ett. 288 di granoturco, 160 di segala e 215 di frumento.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 23)

Suini 520, venduti 255 così specificati:

da latte	92	da lire 20	a lire 37
da 2 a 4 mesi	74	» 43	» 51
da 4 a 6 »	51	» 64	» 73
da 6 mesi in più	38	» 81	» 100

Pecore nostrane 45, vendute 38, per allevamento.

Castrati 47, venduti 40, da macello, a lire 1.10 al kg.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 luglio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.88
» 3 1/2 % (netto)	» 102.95
» 3 %	» 70.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1232.—
Ferrovie Meridionali	» 652.—
» Mediterranee	» 393.50
Società Veneta	» 194.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.75
» Mediterranee 4 %	» 501.50
» Italiane 3 %	» 349.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.50
» » » » 5 %	» 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.95
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 123.10
Austria (corone)	» 104.80
Pietroburgo (rubli)	» 263.33
Rumania (lei)	» 97.40
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22 60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16 20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O 10.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 12 — 18.3 — 21.45

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 3 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsinsi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. **3** - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. **12**. Bottiglia monstre per posta L. **13**-pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli** - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 giugno 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	40,079,325. 18
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	541,050. 68
Cassa Cedole e Valute	»	1,743,137. 86
Portafoglio Italia ed Estero	»	234,100,188. 64
Effetti all'incasso	»	4,262,051. 73
Riporti	»	89,457,041. 63
Effetti pubblici di proprietà	»	32,378,381. 42
Certificati Ferroviari 3.65 0[0	»	5.010,989. 30
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,626,958. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,514,511. 64
Corrispondenti - Saldi debitori	»	206,141,243. 53
Partecipazioni diverse	»	23,525,514. 71
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,978,9.2. 82
Beni stabili	»	7,956,960. 32
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	5,050,037. 54
Debitori per avalli	»	39,798,945. 58
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	25,750,812. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,920,700. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	636,841,219. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	3,661,105. 66
	L.	1,375,339,648. 99

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,947,119, 37
Fondo di Previdenza pel personale	»	4,269,977. 32
Dividendi in corso ed arretrati	»	93,387. 50
Depositi in Conto Corrente	»	174,851,987. 30
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,321,850. 90
Accettazioni commerciali	»	23,369,941. 40
Assegni in circolazione	»	12,735,271. 10
Cedenti effetti per l'incasso	»	13,290,318. 30
Corrispondenti - Saldi creditori	»	262,197,807. 56
Creditori diversi	»	17,030,239. 19
Creditori per avalli	»	39,798,945. 58
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	25,750,812. —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,920,700. —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	636,841,219. —
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775. 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	8,408,317. 43
	L.	1,375,339,648. 99

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 15.

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Agli amatori di cavalli

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Géneau, di Parigi.
Unguento Anderson.
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigilio detto del Piovesan.
Unguento rosso Mêré.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti.
Fluido ristoratore Kwizda.
Boti di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal, All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) » »
Vescicatorio liquido di » »
Opodeldoch di » »

Vendita all'ingrosso e al minuto da **A. Manzoni e C.** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo — *Domandare Catalogo.*

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in **ITALIA**:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)

Altre Specialità della Ditta: **VIEUX COGNAC** supérieur | **CREME e LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO** «MILANO» | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti